Anno XXXIV — N. 169 · Udine Sabato 17 Giugno 1911 · Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 · Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C)(la firma del gerente L. 1,50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Provvedimenti per le Amministrazioni provinciali dell'Interno.

La « Patria del Friuli » che s'è interessata delle riforme reclamate a buon diritto dai funzionari di prima categoria dell'Amministrazione dell'Interno, sente il dovere di richiamare la pubblica attenzione sul disegno di legge, presentato al Senato il 26 maggio passato, dalla Presidenza del Consiglio. Noi vedremo quanto sia macilenta la fisonomia del progetto e come la debole costituzione organica caratterizzi il solito marchio di fabbrica.

La Presidenza attuale del Consiglio, col disegno di legge presentato alla Camera dei deputati il 12 settembre 1907, rilevava la necessità incontrastabile di ricondurre a giusta misura il mutato rapporto fra costo della vità e stipendi degli impiegati, in considerazione che il *disagio economico riesce pregiudizievole al buono svolgimento dei pubblici servizi e distoglie i migliori* (*sic*) *dai pubblici impieghi.*

Queste considerazioni d'indole generale venivano immediatamente seguite da considerazioni specifiche nei riguardi dell'amministrazione provinciale e *veniva anche fatto rimarcare che la esigua quota proporzionale di posti assegnata alla quarta classe offriva affidamento di breve sosta nella medesima* e che i rapidi passaggi alle successive davano modo (nella sventurata ipotesi di permanenza nei gradi più bassi della carriera) di raggiungere per via di aumenti sessennali la rispettabile - cifra di L. 4000 annue.

Evidentemente, l'interesse di reclutare i funzionari nei ranghi più scelti per avere garanzie d'ingegno, di coltura e di integrità di carattere, estendeva e giustificava la longanimità del Governo fino alla retribuzione annua di lire 4000, lorde di ricchezza mobile!..

Questa condizione di cose, aggravata dalla parificazione delle carriere nei gradi inferiori, non poteva appagare i legittimi bisogni e le modeste aspirazioni di funzionari addetti al più importante ramo della vita amministrativa: fu quindi sentito il bisogno di costituire un'associazione al solo serio e pacifico intento di richiamare l'attenzione dei Rappresentanti della Nazione sullo stato morale ed economico di una categoria d'impiegati esplicanti una funzione sensibilmente accresciuta in rapporto all'ingerenza dello Stato in tutte le manifestazioni dell'attività umana.

Ligi, come sempre, alla più esemplare disciplina, stimolati dal proficuo esempio dei magistrati, i funzionari delle Prefetture formularono un memoriale che fu presentato agli onorevoli deputati della nazione e del quale riassumemmo le linee generali riconoscendone la ragionevolezza, nel numero 344 dello scorso dicembre. Il memoriale prospettava la necessità d'una legge speciale per i funzionari di prima categoria, rilevava i difetti dell'attuale ordinamento delle Prefetture, esprimeva il bisogno d'una vigilanza meno teorica sugli enti autarchici e l'urgenza di speciali garanzie per coloro che nell'esplicazione d'un ufficio politico ed amministrativo, sono chiamati ad attuare le supreme finalità dello stato e delle leggi, in mezzo a lotte, a ribellioni e soprusi.

Il memoriale, senza peccare di pessimismo, non si dissimulava le gravi difficoltà che accompagnano lo svolgimento della carriera ed il raggiungimento dei maggiori gradi. Buona parte dei futuri *Consiglieri aggiunti* delle Prefetture devono attendere tre o quattro quinquenni prima di conseguire lo stipendio di L. 3500. Altro che assicurazione della partecipazione dei migliori ai pubblici concorsi!..

Chi, con un barlume di chiaroveggenza osa affidarsi volentieri e fiduciosamente ad una carriera che dopo essere stata delle migliori, perequata ora a tutte le altre, comprese quelle tecniche, presenta mille pericoli contro i quali bisogna lottare con serenità, con fierezza, con indipendenza, con abnegazione, e che offre alla prima classe dei segretari il lauto compenso di L. 3500?

Compilato il memoriale, raccolte le espressioni più ampie di simpatia e di benevolenza da parte di tutti coloro ai quali fu diretto, ottenute le più sincere assicurazioni d'interessamento da parte dell'on. Luzzatti, Presidente del Consiglio dei ministri; i segretari delle Prefetture nutrirono fiducia in un prossimo accoglimento dei loro voti ed in un *miglioramento delle loro condizioni proporzionato ad un migliore sviluppo e ad una maggiore proficuità dei loro servizi.* La fiducia comune accomunò il segreto ideale di una associazione volta a rendere sempre più saldi i vincoli di colleganza ed a promuovere e favorire gli studi relativi all'ordinamento della pubblica amministrazione ed al perfezionamento dei servizi.

L'associazione fu entusiasticamente costituita; ma in seguito ad insindacabili ed irrevocabili disposizioni, fu anche sciolta!

Il Governo non aveva bisogno di imbeccate e la Camera dei deputati non doveva fare da intermediaria.

Seguirono altre platoniche dichiarazioni di simpatia per i funzionari delle prefetture; qualche interpellanza provocò l'assicurazione dello studio d'un progetto; il lavoro di compilazione d'un disegno di legge fu affidato a chi di ragione ed oggi il disegno di legge attende che l'Alta Camera lo gratifichi del suo autorevole consentimento.

Noi non sapremmo prevedere la sorte del progetto; solo affermiamo che ove divenisse legge corrisponderebbe poco ai voti dei funzionari e richiederebbe a breve scadenza profondi rattoppi. (*Fu appr. ieri. Red.*)

Tutto il laborioso memoriale dei funzionari di prima categoria è servito a due cose fondamentali che interessano fino a un certo punto: a far chiamare vice-prefetti i Consiglieri Delegati attuali « per maggiore conformità alla nomenclatura adottata per altre amministrazioni (vice questori, vice-intendenti di finanza); a stabilire 120 posti di ufficiali d'ordine e a sopprimerne 109 di segretari con una corrispondente diminuzione di spesa in L. 204.000.

Col memoriale i funzionari di I.a categoria avevano suggerito la soppressione di 289 posti nel loro ruolo per facilitare la possibilità d'una giusta ripartizione dei residuali posti nelle 4 classi e d'un aumento di stipendio di L. 500 per ciascuna di esse.

Il disegno di legge nulla espone per migliorare la condizione dei Prefetti. Apporta un lieve aumento negli stipendi dei Consiglieri, del cui numero, di 400, invariato, viene fatta una diversa distribuzione nelle classi.

Quelli che sono gratificati d'una evidente turlupinatura sono appunto i Segretari. « Premessa la opportunità di sostituire alla denominazione di segretari quella di *Consiglieri aggiunti,* che si ravvisa meglio rispondente alla natura delle attribuzioni, cui attendono, integrazione cioè ed eventuale sostituzione dell'opera dei consiglieri, preparazione ed abilitazione all'esercizio delle funzioni del grado superiore »; col disegno di legge viene proposta l'istituzione d'una nuova classe di consiglieri aggiunti con lo stipendio di L. 4000, mantenendo alle altre quattro classi ora esistenti gli attuali stipendi.

In nessun conto è tenuta nel disegno la giusta distribuzione delle classi per modo da evitare — come innanzi detto — lunghe soste nelle classi inferiori. Nulla è detto nei riguardi della invocata riforma dei servizi, riforma che costituiva la parte più coscienziosamente elaborata dal memoriale.

Il disegno ha mutato il titolo dei funzionari e noi siamo per domandarci se sia proprio opportuno gratificare dell'enfantico appellativo di Consiglieri aggiunti, il che, presso a poco, vuol dire Consiglieri aggiunti dei Capi delle Province e dei circondari, impiegati che dopo essere passati sotto le forche caudine di quattro classi con lo stipendio da Lire *duemila* a *tremilacinquecento* lorde, conseguono l'immobilità onorifica sul *binario morto* della prima classe raddolcito dallo stipendio annuo di lire quattromila.

I settecentotrentanove segretari che ora occupano le quattro classi del ruolo organico, in ragione di duecentoventidue nella prima seconda e terza e settantre nell'ultima, ridotti dal disegno di legge a 630, sarebbero distribuiti nelle cinque classi in ragione di cento alla prima, centosessanta alla seconda terza e quarta e cinquanta alla quinta. Qui s'impone la domanda: quando, il *Consigliere aggiunto* arriverà allo stipendio di lire quattromila, se la inimicizia della sorte gl'impedirà di passare dopo un numero di anni non certo inferiore a dieci, *al grado di consigliere non aggiunto.*?

E posto che arrivi a collocare la sua rassegnazione sul reverendo binario morto della prima classe, potrà dirsi, con l'Autore del disegno, **riconquistato nella fiducia dell'amministrazione** e capace di rendere ancora utili servizi per la lunga esperienza della pubblica cosa? Dopo trenta o quaranta anni di lavoro affannoso, d'una preparazione mentale senza compenso, dopo la consumazione della giovinezza pel proseguimento d'un ideale non raggiunto, sentirà o non quello « stato di disagio che a lungo andare riesce pregiudizievole al buono svolgimento dei pubblici servizi? »

Ecco quel che ci domandiamo nel deplorare l'adozione sistematica di leggi di transito e d'occasione e nel constatare come non siano state tenute in conto le considerazioni concettose e disciplinate che informavano il memoriale presentato a tutti i Deputati del Regno da funzionari corretti e disciplinati, consci dei loro doveri e dei loro diritti. **Cri.**

Cronaca Provinciale

Moggio

— Vi è o no la scomunica?

Fa il giro dei giornali la notizia di un piccolo manifesto affisso alla porta della Chiesa abbaziale di Moggio, nella quale si sarebbe lanciata la scomunica contro il signor Francesco Tolazzi di Moggio. Sembra che sia stato il Tolazzi medesimo a propalare la cosa, raccontandola in un caffè di Udine.

Noi ci siamo rivolti a persona di Moggio, per saperne qualche cosa.

— Il manifestino — egli ci disse — io non l'ho veduto. Ne ho udito parlare, ma non potrei nè confermare l'affissione e nea che smentirla. Posso raccontarvi però il fatto (conforme al racconto uditone) che vi avrebbe dato origine. Il signor Daniele Tolazzi è da qualche tempo tornato dall'America. Giorni o sere sono egli si recò in un'osteria insieme ad un suo amico, il quale è anche presidente della Società operaia cattolica.

L'oste, pure amico suo, ha l'aspetto d'un uomo senza fastidi; e il Tolazzi, nell'entrare, gli avrebbe rivolto scherzosamente queste o consimili parole:

— Cioh, Giovanin, tu ses grass come un predi... Tu vivis cul ciaf in jù, come i predis...

Nell'osteria, vi era anche l'abate canonico Gori; il quale, udite quelle parole, avrebbe espresso un giudizio contro di esse. E dalla risposta un'altra botta, dalla botta un'altra risposta, si venne a quella (sempre stando al racconto di altri, poichè io non ero presente alla scena) che il Tolazzi avrebbe preso con le brusche l'abate per un braccio e lo avrebbe accompagnato fuori dell'osteria.

L'abate sarebbe andato a lagnarsene con il comando dei carabinieri, domandando quasi l'arresto del Tolazzi; ma gli fu risposto che non è il caso di arresto: sporgesse, volendo, querela: l'autorità giudiziaria avrebbe provveduto.

— E la querela fu sporta?

— Mi dicono di sì.

— E la scomunica?

— Vi ripeto: non vidi manifesti e non so; ma la scomunica può essere applicata a chi mette le mani addosso a un sacerdote: almeno, così fui assicurato da chi se ne intende in materia canonica.

Non ci siamo accontentati di queste informazioni, e ci siamo rivolti addirittura all'Arcivescovo. S.E. Mons. Rossi non ne sapeva nulla, fino a ieri, di più di quello che ne avessero narrato i giornali. Crediamo quindi la cosa improbabile; trattandosi di una misura ecclesiastica tanto grave non avrebbe dovuto mancare, da parte dell'abate, almeno un cenno di notizia al suo immediato superiore.

Qualcuno confuse lo «scomunicato» col perito signor Tolazzi; ma trattasi di due persone differenti.

Ipplis

— Esito del Censimento 1911.

Nel Comune furono censite N. 143 famiglie di cui si compone, diviso in tre frazioni e si ebbe il seguente risultato: Presenti 1003 abitanti; assenti in altri Comuni del Regno N. 35; all'estero 23; per cui la popolazione in totale è di 1061 (compresi i domestici di altri Comuni), e precisamente maschi 549 femmine 512. Il Censimento industriale è di 6 opifici con meno di 10 lavoranti, compresi i padroni.

S. Vito al Tagliamento

— Circolo agricolo

16 — Venerdì mattina, riunitosi il Consiglio di questo Circolo, nominò a presidente in sostituzione del defunto cav. Dott. Giorgio Gattorno, il rag. Andrea Pascatti e a V. Presidente il sig. Gian Paolo Zuccheri.

— Festa del Patrono

Domenica ricorrendo la festa del patrono si avranno i seguenti spettacoli: ore 18 Corsa dei fanciulli, 18 1/2 Corsa degli asini con fantino, ore 19 Ballo popolare su vasta piattaforma artisticamente addobbata ed illuminata, ore 20 1/2 Concerto della banda cittadina, ore 21 1/2 Grandioso spettacolo pirotecnico.

Spilimbergo

— A proposito di due amnistiati

Riceviamo in data 16:

Eg. Direttore

Nel pregiato suo giornale di ieri e nella cronaca giudiziaria da Pordenone, rilevo che nei riguardi del processo per furto contro Andreuzzi Giovanni e Del Bianco Simone di Meduno è stampato che il Tribunale li condannò applicando quindi il decreto d'amnistia; la prego rettificare nel senso che il Tribunale ritenendo applicabile il decreto d'amnistia dichiarò estinta l'azione penale in confronto di entrambi gli imputati; il che è ben diverso, tanto più che contro del Bianco Simeone l'accusa non fornì alcuna prova del reato ascrittogli.

Grazie e saluti distinti dev.mo
avv. Torquato Linzi.

— Ufficiali in visita.

Nel pomeriggio di ieri giunsero da S. Daniele una cinquantina di Ufficiali superiori tra i quali alcuni appartenenti all'ordine dei Cavalieri di Malta e costituenti il Corpo di Sanità.

Visitarono tutte le Chiese ed in parte le abitazioni allo scopo di studiare la disposizione, in caso di guerra per collocamento di Ospedali ed altro.

Compiuto il giro, s'intrattennero circa un'ora al Caffè Griz, indi intrapresero il viaggio di ritorno a S. Daniele

— Grandinata devastatrice.

Pure nel pomeriggio di ieri cadde copiosamente la grandine lungo la sponda destra del Cosa.

I chicchi destavano impressione per la loro grossezza. La zona a destra del Torrente Cosa fu perseguitata dalla furia della grandine che distrusse buona parte della vegetazione; maggiormente danneggiato rimase il frumento.

I proprietari sono assicurati.

— Arrivo di truppa.

Oggi, alle ore 10, giunsero da Pordenone 3 Squadroni del 7 Lancieri per i tiri nel Tagliamento. Sono accampati nel Viale Vittorio Emanuele, nella frazione di Istrago ed in quelle di Tauriano e Barbeano.

Si fermeranno una settimana, dopo di chè verranno sostituiti da altri Cavalleggeri appartenenti al reggimento Novara.

— Vertenza cavalleresca?..

In seguito ad un vivace incidente sorto al Caffè Artini tra una persona dell'*haute* ed un nostro collega, a quanto si dice causata da uno scherzo male interpretato, avverrà fra i due una soluzione cavalleresca. I comuni amici delle parti sono però in trattative per comporre la spiacevole vertenza.

Ampezzo

— Per i danneggiati dell'incendio.

16. (*Per telefono*). Il sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti, ha oggi rimesso al nostro sindaco L. 375 ricavate nella serata di beneficenza al teatro De Marchi, a favore dei danneggiati dell'incendio.

Nel suddetto importo sono però comprese L. 30 raccolte dal direttore scolastico di Tolmezzo signor Sardo Marchetti fra i suoi alunni.

Latisana

— Serata di beneficenza.

Mercoledì 14 e giovedì 15 dalla società del cinematografo Stella-Latisana, furono date due serate di beneficenza pro erigendo ricordo commemorativo cinquantenario.

Splendido fu il programma.

L'incasso ammonta a lire 206.10 con lire 59.45 di spese. Rimasero così lire 146.65.

Quanto prima avremo pure allo stesso scopo varie recite dei nostri dilettanti.

Sacile

— Giardino d'Infanzia.

16. Domenica p. v. alle ore 9 nel salone del fabbricato scolastico urbano si terrà l'annuale saggio dei bambini che frequentano il giardino d'infanzia.

Questo il programma:

Ingresso dei bambini, marcia reale; Preghiera, canto; Breve dialogo d'introduzione; Ginnastica, (sezione inferiore); Gioco figurato, « Gli uccellini in gabbia » con canto; Breve poesia, i fiori; Ginnastica (sezione superiore); Marcia figurata, accompagnata dal piano; Ringraziamento, poesia; Gioco figurato, « I giardinieri » con canto; Inno, « Le bandiere »; Commiato, poesia; Scherzo affettuoso e dispensa di fiori, canto; Ballo, quadriglia francese; Dispensa dei lavori ai bambini.

Tolmezzo

— Una denuncia inconsistente.

Giorni sono perveniva al procuratore del Re una denucia con cui il figlio di un certo Muner di Terzo pregava l'autorità ad interporsi presso il padre che gli negava l'intervento d'un prete al suo capezzale di moribondo. Della cosa si occupò diffusamente l'ex « Crociato », avvisando, si sà, completamente i fatti.

Dell'appurazione di essi fu incaricato il nostro delegato di p. s. dott. Guglielmetti, e a noi consta che dalle diligenti indagini esperite dall'egregio funzionario non risultò affatto l'esistenza del reato prevvisto dall'art. 146 del c. p.. In seguito a dichiarazioni dello stesso ammalato e del Vicario di Casanova don Ridolfi, si assodò invece che don Ridolfi non aveva posto piede in casa Muner impeditone dal veto comunicatogli tempo addietro a mezzo d'usciere, ma che in suo luogo il padre per accontentare il figlio, ha chiamato il parroco d'Imponzo; la denuncia perciò è terminata come si prevedeva, con il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Cividale

— Funebri.

16. — Oggi, alle 16.30, fu trasportata all'ultima dimora la salma della signora Elisa Piutti, morta ieri dopo dieci anni di lunga e penosa malattia in questo ospedale. Sulla bara, posta su carrozza di seconda classe, posava una magnifica corona del professore comm. Arnaldo Piutti, nipote dell'estinta. Seguivano pochi parenti e il cav. prof. Accordini amico del prof. Piutti; e molti ceri.

Condoglianze dll'illustre professore ed ai parenti tutti.

— Il censimento.

Il lavoro del censimento volge al suo termine, avendo i Commessi quasi tutti consegnate le schede ritirate in questi giorni. Quanto prima, si saprà di quanto la popolazione è aumentata nell'ultimo decennio.

— Banda Militare

Questa sera suonò in piazza Paolo Diacono, dalle 20.30 alle 21.30, la banda militare del 79 Reggimento; e fu come nelle sere precedenti, ripetutamente applaudita, da una folla veramente straordinaria convenuta ad ascoltare lo scelto programma svolto maestrevolmente.

Una parola di lode ai bravi musicanti ed all'egregio Maestro signor Ascolese.

Domani sera, 17 la stessa banda svolgerà il seguente programma:

1. Musso — Marcia Militare. 2 Waldteufel — Très Jolie — Valzer 3. Boito — Mefistofele — Gran fantasia. 4 Lehar — La vedova allegra — Port-Pourri.

Le feste di domani.

Eccovi il programma della festa per la decorazione dei quattro benemeriti maesrri concittadini C. Miani, G. Dorli, V. Murero, M. Cravagna, che seguirà domani, 18 giugno.

I. ore 9. — Ricevimento delle autorità, delle rappresentanze e dei maestri, offerto dal Municipio nella sala consigliare.

II. ore 9 1/2 — Principio della cerimonia, nel cortile del locale Scolastico, in piazza XX Settembre, con un coro dei bambini del Giardino Infantile.

III — Parole del Sindaco.

IV — Parole del R. Ispettore Scolastico, e consegna delle medeglie.

V — Discorso dell'on. Caratti.

VI — Consegna di un dono ricordo offerto dalla cittadinanza ai festeggiati e parole d'un insegnante.

VII — Coro degli alunni delle Scuole elementari, composto per l'occasione dal maestro L. Teza.

Codroipo

Consiglio Comunale.

I sette temporalisti bollati a fuoco dal Sindaco di Codroipo.

16. — B. — Bollati a fuoco... e con l'unanime approvazione di tutti i consiglieri intervenuti alla seduta. Nella quale, appena fu dichiarata, aperta, il sig. Sindaco cav. Moro pronunciò le seguenti parole:

« *Signori della Giunta;*
Signori Consiglieri »:

Lotte secolari, lacrime, martiri, accordo di ministri, popolo e sovrani condussero l'Italia a grande nazione, forte, indipendente e rispettosa; e quest'anno solennemente si festeggia il 50.mo anniversario della sua proclamazione a regno.

Credetti dover mio rappresentare Codroipo accettando l'invito che il Sindaco di Roma fece ai sindaci d'Italia, di assistere all'inaugurazione del Monumento che tramanderà ai posteri il ricordo di questo grande avvenimento.

Tutti i partiti erano rappresentati, nessuno escluso; e v'assicuro, tutti si commossero in quel solenne momento. Il cuore d'Italia tutta si immedesimava su quel colle sacro. Non onoriamo col nome di partito quei pochi incoscienti che con inesplicabile voto non vollero riconoscere la terza Italia con Roma capitale e che con unanime accordo Italia tutta coperse di biasimo.

Son soli, isolati, senza seguaci; non è un partito; ma è purtroppo doloroso ricordare che son friulani. A loro vada il nostro biasimo, la nostra commiserazione.

A Roma nostra, ora e per sempre Capitale Italia, il nostro modesto ma cordiale e rispettoso saluto.»

Terminato il patriotico discorso, si passò alla discussione degli oggetti messi all'ordine del giorno.

Venne sospesa la nomina del direttore didattico senza insegnamento, in attesa che venga pubblicata la legge che i direttori didattici saranno assunti dalla Provincia.

Il consiglio incaricò la giunta di far pratiche per ottenere dal Governo l'investitura della roggia, conforme al parere legale; approvò in seconda lettura il prestito di L. 30.000 per l'ampliamento dei Cimiteri di Codroipo, Pozzo e Biauzzo; respinse le dimissioni da cons. del sig. Luigi Ottogalli, delegando la giunta a far pratiche perchè le ritiri; autorizzò la giunta a definire le pratiche con il sig. Pelizzoni per dare l'illuminazione elettrica alle frazioni di Goricizza e Pozzo; deliberò la costruzione di una tettoia ove riporre le pompe ed altri attrezzi di proprietà del comune; aumentò di L. 1000 lo stipendio dei medici condotti, a cominciare dal 1 gennaio p. v.; infine nominò a vice segretario il sig. Cozzi Giovanni.

— Lettura di versi.

Invitato dalla lega fra gli insegnanti della città e provincia, il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini terrà domenica 18 corr. alle ore 10, nella sede della lega stessa, una lettura di alcuni suoi versi.

La lettura verrà inframezzata da declamazioni di altri autori.

Cordenons

— Il censimento.

I risultati del censimento testè eseguito sono i seguenti: Famiglie agglomerate num. 1262; id. sparse 80. Totale 1342. — Popolazione agglomerata num. 8399; id. sparsa 855. Totale 9254. — Popolazione secondo il censimento 1901 num. 7148. Aumento 2106.

Arta

— Un assente giustificato

Nella sommaria relazione mandata alla *Patria* sul convegno ch'ebbe luogo in Arta per la strada della Valle di S. Pietro, figura come assente il Sindaco di Zuglio. Ora mi consta che il Comune di Zuglio non ha mandato il suo rappresentante perchè nessun invito pervenne a quel Municipio. Senza dubbio, deve trattarsi di dimenticanza da parte di chi mandò gl'inviti; oppure la scheda d'invito deve esser andata perduta.

E' superfluo dire che il sindaco di Zuglio, ove fosse stato presente alla adunanza, avrebbe confermato il suo voto a quello unanime dell'assemblea per la nazionalizzazione della strada.

Credo doveroso render pubblico quanto sopra a scanso d'interpretazioni non conformi al vero.

— Il nuovo medico.

Oggi assume il servizio di medico dei due Comuni di Arta e Zuglio il Dott. Francesco Sarose proveniente da Meleto (Arezzo), qui nominato in seguito a concorso. All'egregio professionista diamo il cordiale benvenuto.

— Per celebrare il cinquantenario

Un po' in ritardo, se vuolsi; ma... meglio tardi che mai. Il 24 corr., alle 9 ant., si farà in questo capoluogo la commemorazione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale. Vi interveranno gli alunni di tutte le scuole del Comune, accompagnati dagli insegnanti; ed in tale circostanza verrà consegnata la medaglia d'oro conferita dal Ministero dell'I. P. alla maestra signora Radina Luigia per gli otto lustri di lodevole servizio dedicati all'insegnamento; come pure si consegneranno le medagli assegnate ai militari Cescutti Pietro ed Urban Vittorio per l'opera soccorritrice nei luoghi devastati dal terremoto Calabro-Siculo. Alla solennità parteciperanno tutte le autorità locali. Un oratore, che non è stato ancora designato, terrà il discorso commemorativo. Verranno inoltre distribuite ai poveri L. 150 dal Consiglio Comunale stanziate per festeggiare la storica ricorrenza.

Pordenone

Assemblea dell'Unione ciclistica

Alle 21 di questa sera fu tenuta l'assemblea, presenti circa una cinquantina di soci. La discussione si svolse calma. L'assemblea accolse le dimissioni presentate dal presidente, dal consiglio e dal comitato avendo i dimissionari dichiarato d'essere irremovibili dal loro proposito. L'assemblea deliberò poi di nominare un comitato (che riuscì composto dei signori rag. Cesarini, dott. Caviesel ed Tolò Polon) per « il disbrigo degli affari ordinari », come direbbero i ministri; e con l'incarico anche di riconoscere nel più breve tempo l'assemblea per procedere alla nomina del nuovo Consiglio.

Concorso a medico Comunale

Ieri si chiuse il concorso a medico comunale. Uno solo si presentò: il dott. Andres.

I soldati partono

Stamane alle cinque sono partiti per i tiri di Spilimpergo i nostri militi.

Gli ex-bersaglieri a Biella.

Ecco il secondo telegramma esposto al Caffè Cadelli:

Ricevuto ora casa principesca La Marmora accoglienza indimenticabile. Complimentato duca di Genova, generale Radina Dodara Alessandro.

Una causa civile per la Scuola di aviazione.

Il tenente Ettore Attore Marco di Torino ex allievo della Scuola italiana d'aviazione, aveva iniziato causa civile contro la direzione di detta scuola, domandando il risarcimento dei danni non solo, ma la restituzione della tassa pagata; e ciò perchè, rotto un velivolo, non ve n'erano altri al campo.

La Società si sciolse e il patrocinatore del tenente sequestrò immediatamente un monoplano Blèriot, e citò dinanzi ai magistrati il cav. Rambaldo Jacchia e il dott. Antonio Cavicchioni direttori della scuola, per il risarcimento. La causa si svolse oggi. Difensori dei due, l'avv. Zoratti e Luigi Ballini da Milano; giudice dott. Sinigallia. La discussione terminò stamane; ma la sentenza non la si avrà che fra qualche giorno.

Una vertenza appianata.

Si parlava ieri di un duello fra il direttore d'uno dei nostri stabilimenti industriali ed il viaggiatore d'una casa produttiva. I padrini (due tenenti per il primo, un dottore ed un avvocato di Pordenone per il secondo) riuscirono però ad appianare le cose con una dichiarazione.

La ragione del duello si deve ricercare in un pugilato che i due ebbero nel locale dello stabilimento; pugilato che richiamò l'intervento di alcuni operai, i quali separarono i contendenti.

Ad un partente.

Questa sera alcuni amici offrirono una cena d'addio al nostro agente dell'imposte sig. Costa, traslocato a Mestre. La cena si tenne alle «Quattro Corone» e si protrasse fino a tarda ora. Alla sciampagna, parecchi i saluti e gli auguri cordiali. Uniamo anche noi il nostro augurio

In Tribunale

Per adulterio

Lunedì nel nostro tribunale si discuterà un processo a carico di Giacomo Brunetta di Giuseppe di 36 anni da Pordenone, e Margherita Favetta di 24 anni moglie a Umberto Benvenuti da Mestre ma domiciliato a Pordenone.

Il primo è imputato di minaccie per avere in Pordenone l'11 agosto 1910, allo scopo di intimidire, esercitato grave ed ingiusta minaccia a danno di Umberto Benvenuti coll'esplodere un colpo di rivoltella, b) di contravvenzione per avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo esploso in luogo abitato un colpo di rivoltella; entrambi poi, di reato di cui l'art. 375 C. P. per avere in Pordenone, nell'anno decorso, temuto relazione adulterina.

Del fatto certo si ricorderanno i cittadini, anche per un incidente giudiziario. Il processo era quasi terminato in una udienza del novembre passato, quando fu incriminata una teste che deponeva diversamente da quello che aveva detto in istruttoria. Con ordinanza del tribunale la teste fu passata agli arresti e il processo rinviato a tempo indeterminato. La Ida Sarteri processata per direttissima, veniva dichiarata assolta con non luogo a procedere per il decreto d'amnistia.

Lunedì si discuterà di nuovo il processo. Vi figurano oltre 30 testimoni. Patrocinatori per la difesa, gli avv. Ellero e Cavarzerani; il marito si costituì parte civile con l'avv. Rosso. Il Brunetta è detenuto dall'11 agosto 1910.

S. Quirino

— Esami di Compimento.

Giorni fa si tennero gli esami di compimento; l'esito fu ottimo. Si presentarono 50 alunni; dei quali dopo una diligente... «stracciatura» del presidente della commissione esaminatrice cav. G. Baldissera (che usa procedere con giusto rigore), ben 40 furono promossi.

Le Autorità e i comunisti sono soddisfattissimi dell'opera premurosa e zelante dei loro insegnanti.

S. Vito al Tagliamento.

— La corsa ciclistica del 9 luglio.

16. Il Comitato ieri sera riunitosi all'albergo alla Torre prese le seguenti deliberazioni:

Venne scelto e stabilito il seguente percorso: S. Vito, S. Daniele, Osoppo, Artegna, Tricesimo, Udine, Codroipo, S. Vito (chilometri 112).

La corsa sarà libera a tutti i dilettanti e non classificati.

La corsa è dotata dei seguenti premi:

1. Grande medaglia d'oro del valore di lire 100.
2. Medaglia d'oro.
3. id. id. 4. id. id. — dal 5 al 10 medaglie vermeille — dal 11 al 15 medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

Inoltre vi saranno numerosi e ricchi premi condizionati.

Ora il Comitato sta lavorando per l'organizzazione ed il servizio d'ordine lungo il percorso.

— Pedalando

Ieri alle 15 circa mentre il signor Gianni Zotti transitava per Prodolone in bicicletta dei ragazzi ebbero il geniale piacere di ingombrargli la strada di fronde verdi che impigliandosi tra i raggi delle ruote, provocaron una caduta con conseguenze piuttosto serie.

Ifatti il malcapitato si ferì al braccio ed alla gamba destra e dovette essere trasportato all'Ospedale dove il dottor Lenardon che gli prestò le cure del caso, lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni. Venne quindi condotto alla propria abitazione.

— Il giovane Paolo Da Cortà per schivare dei ragazzi nella piazza di Lavorguano cadde in malo modo escoriandosi tutta la faccia. Ne avrà per qualche giorno.

Cividale

— Pro casa del popolo.

Nel pomeriggio di domani si svolgerà il programma delle feste Pro Casa del Popolo, rimaste sospese l'altra domenica in causa del maltempo; programma che fu ora completato con altri numeri attraentissimi, quale il concorso di tutte le squadre ginnastiche di Udine (in tutto 150 ginnasti) e cioè: *Società udinese scherma e ginnastica* (soci, allievi ed allieve); *Società Forti e Liberi* (allievi e soci); Istituto tecnico e Scuola tecnica. Ripeteranno il programma che hanno svolto al Concorso di Torino, nel quale ottennero la massima onorificenza. La fiera, arricchita di vari doni, si riaprirà alle 9.30.

— I danni del Judri.

Da notizie che ricevo da Prepotto, il Judri, negli straripamenti da voi registrati, apporto danni più forti di quelli che vi furono indicati. Questi riguardavano i guasti alle opere nuove fatte eseguire dal genio Civile in difesa del nostro territorio ed i guasti al pilastro alla Caserma delle guardie di Finanza, uno dei cui angoli fu scalzato fino alle fondamenta. Vi sono poi le campagne rovinate, e che si estendono per una ottantina e più di campi. Anche sulla sponda opposta, cioè il vicino impero.

Una delle cause per le quali avvenne tanta rovina, si fu l'avere tenuta la luce del ponte consorziale internazionale di Mernico troppo piccola, in modo che l'acqua l'ingolfava contro il ponte, e dovè procurarsi uno sfogo oltre argini.

Merita registrato il caso toccato al brigadiere di finanza comandante del posto. Egli dovè salvare la propria famiglia trasportando uno per uno di là del confine, perchè dalla nostra parte era circondato da più alte impetuose correnti, entrando nell'acqua fin sopra il ginocchio. *Nessuno di Mernico si mosse in suo soccorso!*

Lo stesso capo del Consorzio per il ponte ebbe a constatare questa assenza di ogni sentimento di altruismo negli abitanti del piccolo paese.

Feletto Umberto

— Per le elezioni di domani.

Siamo alla vigilia delle elezioni. Come andranno? Si riescirà a formare una amministrazione che sappia affrontare i non facili e urgenti problemi che incombono sul nostro Comune, e dalla cui soluzione dipende interamente il nostro progresso e il nostro benessere?... Speriamolo. Con l'intendimento di formare appunto una tale amministrazione, un comitato propone i seguenti nomi:

Beletti Giuseppe — Bon rag. Luigi — Bulfoni Angelo (Mantue) A — Calligaro Marzio — Colombo Pietro — Feruglio Angelo (Siore) — Feruglio cav. Angelo — Feruglio prof. Giuseppe — Feruglio dott. Luigi (Tinin) — Foschiatti Giovanni di Leonardo (Mantue) — Rizzani cav. Leonardo.

— Feste benefiche

Rimandate causa il tempo, si spera che finalmente domani potranno seguire le feste di beneficenza, delle quali avete già pubblicato il variato attraente programma.

Come vi è noto, il ricavato delle medesime andrà diviso per metà fra la Casa di Ricovero di Udine e la Congregazione di Carità di Feletto. Speriamo in un forte concorso di cittadini, che possono tanto approfittare del tram sino a Colugna proseguendo di poi con una breve passeggiata; come delle giardiniere che si troveranno a Porta Gemona a disposizione del pubblico.

Da Portogruaro

— Ribaltato nel Lemene

16. Stamane il signor Luigi Cappellina amministratore dei signori Del Negro transitava in carretta per Concordia. Giunto in Piazza il cavallo s'imbizzarrì e in uno scarto improvviso precipitò nel fiume Lemene ingrossato dalle pioggie torrenziali di questi giorni, trascinando carretta e guidatore. Prontamente soccorso, dopo non lievi fatiche, il sig. Coppellina fu tratto a salvamento nel mentre il cavallo periva annegato.

— All'Istituto Filarmonico

16. — L'assemblea dei soci contribuenti elesse ieri a consiglieri d'amministrazione dell'Istituto Filarmonico i signori Lodovico Longo, Foligno dott. Carlo, Ferrari Carlo e Del Prà Enrico.

— Il crollo di un tetto

Alle ore 18 di ieri sera crollava il tetto della casa abitata da certo Moretto Davide di proprietà Bonan; per fortuna non si ha a deplorare alcuna vittima. Una bambina che dormiva nella camera sottostante si salvò.

Ciò che dicono gli slavi del ballottaggio di Gorizia.

L. «Slavisches Tagblatt», organo comune di tutti i partiti slavi, a proposito del ballottaggio di Gorizia scrive le seguenti parole, gravi di significato per ogni Goriziano che senta la propria dignità e il proprio dovere di italiano e il proprio dovere di buon goriziano:

«Il fatto che a Gorizia, oggi per la prima volta il candidato della coalizione slovena dottor Franko ha potuto costringere il candidato italiano a nuova lotta, non solamente nell'opinione pubblica jugoslava, ma in tutto il mondo slavo solleverà meritato entusiasmo.

Questo ballottaggio da nuova forza agli jugo-slavi a mantenere le posizioni conquistate, il cui valore per noi è immenso».

Gli elettori slavi hanno dimostrato nella battaglia campale... di saper trovare l'unità e la forza di coesione con sicuro successo.

La macchina «ideale» per volare!

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* dà notizia che, il tenente dei reali carabinieri Romani Filino di Città Ducale, in questi giorni ha brevettato un nuovo tipo di macchina per volare che si differenzia da tutte le altre finora costruite, e che ha le seguenti prerogative: Di innalzarsi perpendicolarmente senza slittamento, tanto dal suolo che dall'acqua.

Di resistere a qualunque corrente di vento grazie all'equilibrio formato dal peso della navicella sottostante. In caso di arresto del motore, o per qualsiasi altra causa, l'aviatore può istantaneamente trasformare l'apparecchio in paracadute e discendere lentamente, evitando così qualsiasi pericolo. Il tenente Romani attende allo studio complementare per l'applicazione pratica della sua invenzione.

Cronaca Cittadina

Una Cucina Popolare modello.

Sotto questo titolo il dott. Mario Casalini pubblica sull'«Avanti» il seguente lusinghiero articolo che reputiamo interessante riprodurre.

Quando noi torniamo dall'estero, noi che andiamo cercando con sete insaziata ed insaziabile ovunque sempre qualcosa di bene da portare ad esempio nel nostro paese, abbiamo sempre un mondo di cose belle e buone da comunicare.

Così sull'argomento che ora ci occupa un infinito numero di esempi, tornando dall'estero possiamo recare: chi ha visitato Londra, Parigi, Ginevra, Berlino, le città più grandi e più popolose, ha avuto modo di osservare come là la pulizia dei locali, degli oggetti destinati all'uso dei consumatori si accompagni sempre alla modicità dei prezzi e questa alla bontà, alla freschezza delle vivande.

La *Volkshaus* di Berna con 60 centesimi dà una colazione buona, abbondante, composta di minestra, carne, legumi, pane a volontà; a Parigi i noti *Bouillons* con 50 60 centesimi sfamano *bene* un operaio... affamato per il lungo lavoro; ma ciò che sopratutto stupisce noi italiani, non sono tanto la bontà e l'abbondanza delle vivande ed il loro prezzo modico quanto la pulizia dei locali nei quali i consumatori vanno a satollarsi.

La cosa ha una importanza morale che non può essere dubbia e noi che abbiamo combattuto e combattiamo con tanta vigoria perchè ai lavoratori sia data la casa bella e sana — e non solo a buon mercato — non dobbiamo, non possiamo negare valore ad un più decoroso allestimento delle bettole, non dobbiamo meno combattere quegli antri malsani e luridi, che sono purtroppo le osterie delle grandi e piccole città, con Roma, purtroppo, alla testa.

Un esempio notevolissimo di quanto si deve e può fare anche nel campo di cui qui ci occupiamo lo si ha nella *cucina popolare* di Udine che recentemente visitavo e di cui credo doveroso ed utile parlare.

La *cucina popolare* di Udine venne fondata il 1 agosto 1886: è ente morale autonomo: essa non ha dal Comune che l'uso gratuito dei locali e dell'acqua potabile; venne costituito con scopi evidenti di solidarietà. Essa ha per iscopo, così fissa l'art. 4 dello statuto:

a) di preparare sostanze alimentari e venderle a qualsiasi richiedente, escluso ogni intendimento di lucro: gli eventuali avanzi risultanti dal normale esercizio della cucina andranno ad incremento del suo patrimonio:

b) di fornire cibo sano e conveniente, offrendo agli individui singoli e alle famiglie il modo di provvedere, in via economica, alla propria alimentazione senza altro impiego di tempo che quello richiesto per consumare le razioni o nei locali della cucina o a domicilio.

E gli scopi fissati dallo statuto si possono dire, attraverso a grandi difficoltà, nel superare le quali gareggiarono uomini di parte nostra con uomini di parte avversaria, raggiunti.

La *cucina popolare* di Udine ci fa ricordare per la nettezza dei locali, per la bellezza delle sale, per una certa finezza nel servizio le *cucine*, cui sopra accennavamo, della Svizzera, della Francia, del Belgio. L'abbondanza e la bontà delle vivande e la modicità dei prezz. hanno, si potrebbe dire, superate quelle. Vedasi l'avviso, colla indicazione dei prezzi:

Mattina — Dalle ore 10 e tre quarti.
Brodo di carne di manzo, una scodella, centesimi 10;
Minestra (abbondante) centesimi 10;
Carne in umido o carne a lesso, cent. 10;
Un pane, cent. 5;
Vino, (un quarto di litro), cent. 10.
Sera — Dalle ore 6 alle 8:
Carne in umido (una porzione) cent. 10;
Contorno cent. 5;
Polenta cent. 5.

«Alla cucina popolare — ci diceva il bravo presidente, sig. Luigi Conti, che, coadiuvato dal sig. Molinari, attende all'andamento della istituzione — si ha un pranzo, sufficiente per qualunque persona, composto di tre quarti di litro, di minestra di buon brodo, di una porzione di carne con contorno, di un pane, per *trenta* centesimi». Ed è realmente così.

Ed è interessante vedere come alla ottima istituzione accorrano le classi operaie: basti dire che, mentre nel 1909 il numero di *razioni consumate* fu di 447.212, nel 1910 salì a 527.974 con un aumento dunque di 80.735.

La istituzione della *Cucina popolare* di Udine che, come dicevo, non ha e non ebbe sussidi, è delle più floride: il suo patrimonio, difatti, era al 31 dicembre 1911 di lire 14.910.43.

Essa è amministrata da un Consiglio di nove membri, eletti cinque dalla Giunta municipale, due dalla Congregazione di carità, uno dalla Società Operaia, uno dalla Società dei reduci. Degno di nota questo: che la *cucina* non dà ad ogni consumatore più di un quarto di litro di vino per paste.

Non è il caso che noi entriamo nell'esame particolareggiato del funzionamento della *cucina popolare*: certo il suo esito è dovuto al merito, alla attività, allo spirito di sacrificio dei suoi dirigenti; ma l'esempio è realmente notevole e, ripetiamo, notevole non solo perchè in un momento in cui tanto viva è la lotta per il *caro-viveri* si è riuscito a fronteggiare questo e a dare ai lavoratori cibo sano e a buon mercato, ma perchè la *cucina popolare* di Udine è modello di pulizia, di decenza.

Non ricordo più chi abbia detto o scritto che in Italia per la elevazione delle classi operaie si dovesse tener conto anche di una più grande e intensa diffusione dell'*uso del sapone*. Non ho dati per dire se fra noi si consumi più o meno sapone che all'estero: certo è questo: che non da oggi si lamenta nelle classi operaie nostre una trascuranza abituale nella cura della casa, nell'amore per la decenza, nel culto della bellezza. Ed io penso che ciò sia grande male: per cui come mi compiaccio di tutto quanto serve a rialzare il livello morale delle classi lavoratrici, così mi compiaccio del tentativo riuscitissimo di Udine e lo volli citare.

Le cooperative di consumo socialiste o dirette da socialisti, le amministrazioni comunali nostre, vedano se non possano fare qualche cosa per favorire i consumatori, dando loro un vitto sano e a buon mercato e nello stesso tempo, seguendo l'esempio di Udine democratica, vedano se possano contribuire a strappare dalle bettole malsane, luride i lavoratori e possano dare loro locali più sani e più decenti dove, per la stessa loro bellezza, siano spinti a cercare non l'abbrutimento nell'ubbriachezza, ma il solo ristoro al corpo affaticato.

Roma.

dott. Mario Casalini.

— Sottoscrizione per le onoranze al Prof. Giorgio Marchesini.

Somma precedente L. 327. Valle rag. Antonio Tolmezzo, Bettina rag. Renato Udine, Rassatti rag. Ranieri Udine, Braido rag. Palamede Udine, De Checco rag. Ugo Milano, Zardini rag. Antonio Fagagna, Marinatto rag. Cirillo Tarcento, Savio prof. Arnaldo Udine, Merlo rag. Giuseppe Udine, Occhialini rag. Ermens Udine, Alessi rag. Plinio Gemona, Del Bianco rag. Domenico Udine, Del Bianco rag. Giuseppe Udine tutti L. 6; Maschesini rag. Emanuele L. 10. Totale L. 421.

Il Comitato per le onoranze è così costituito:

on Morpurgo Barone Elio presidente, Muzzatti rag. Girolamo, Spezzotti rag. Luigi, Marioni rag. Gio Batta Perosa rag. Cav. Ermenegildo, Carletti prof. Ercole, D'Adda co. rag. Addo, Bernardis rag. Giorgio, Visentin rag. Quinto, Piva rag. Federico — Toppani rag. Innocente, Savio Prof. Arnaldo, Del Bianco rag. Domenico, Bottussi rag. Vittorio, membri, Agnoli rag. Mario segretario-cassiere.

Vediamo con vero piacere che i ragionieri rispondono numesosi all'appello rivolto dal comitato e ci auguriamo che tutti vogliano inviare il loro contributo per rendere le onoranze degne dell'uomo che dedicò la sua attività e intelligenza a creare utili cittadini e professionisti.

— Quante sono le «Ditte» in Friuli?

Come è noto, per la nuova legge sulle Camere di Commercio è resa obbligatoria la denuncia delle Ditte che esercitano un'industria od un commercio: obbligatorietà che vige in quasi tutti gli Stati (Austria, Germania, ecc.), e che nel Veneto è durata fino a tutto il 1866, con le leggi austriache.

Ora, in seguito a questa obbligatorietà, le Ditte denunciate alla nostra Camera di Commercio passano già il numero di diecimila; e poichè mancano ancora taluni distretti (Maniago, Moggio) si può presumere che arriveremo alle **dodicimila**. Fino alla vigilia della applicazione della legge, si avevano alla Camera soltanto 5700 denuncie circa — numero progressivo: ciò che vuol dire, comprendendovi anche le Ditte cessate nel corso del tempo fra quelle ch'erano state denunciate.

— Le reclute della classe 1891

di prima categoria, che intendono seguire speciali corsi accelerati di allievi caporali, possono essere ammessi in servizio il giorno 20 luglio p. v. se vincolati dalla ferma normale di leva, e se sappiano leggere e scrivere correttamente.

Le reclute che presenteranno i documenti (domanda in carta da bollo da cent. 60, certificato penale e attestazione di moralità) se ammesse, avranno questi vantaggi; potranno scegliere il corpo in cui preferiscono essere assegnati (compatibilmente con le loro attitudini) nei reggimenti di Fanteria con sede: Bari, Gaeta, Caserta, Monteleone, Reggio Calabria, Potenza, Nocera, Napoli, Lecce, Catanzaro e Salerno.

Nel 3.o Bersaglieri a Livorno; nel 4.o Genio a Verona e nel 5.o Genio a Torino; nel gruppo d'Artiglieria di Osoppo; nella 5.a Compagnia di Sanità a Verona e nella 6.a a Bologna e nella 5.a Compagnia di Sussistenza a Verona.

Gli ammessi, saranno promossi caporali dopo soli tre mesi di servizio; godranno di speciali agevolazioni in licenze e permessi e saranno congedati tre mesi prima del congedamento della classe.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Distretto Militare di Sacile.

Cose del Comune

Mostra d'emulazione — Ampliamento della città — Sistemazione di scoli.

La Giunta nella seduta di ieri ha deliberato di concedere alla Società generale operaia di M. S. l'uso del locale scolastico di Via Dante per la Mostra d'Emulazione fra gli artigiani e gli operai che ad iniziativa della Società stessa avrà luogo nella prima decade di settembre e di concorrere nella conseguente spesa con lire 1000 da prelevarsi dal fondo dei festeggiamenti.

— Ha deliberato di sottoporre all'esame della speciale commissione il piano di ammpliamento della città compilato dall'ing. capo del Comune.

— Ha autorizzato l'esecuzione delle opere necessarie per la sistemazione degli scoli nella parte inferiore di Godia, dalla strada detta Godiussa fino all'ingresso della borgata verso Udine.

Commissione di Beneficenza e Ass. Pub.

Aperta la seduta di ieri, il comm. Borgomanero interpretando i sentimenti della Commissione, presenta al beneamato presidente comm. Brunialti le congratulazioni per l'onorificenza testè conferitagli.

I presenti si associano: il prefetto ringrazia i membri della Commissione, ch'egli chiama suoi colleghi e collaboratori, dei sentimenti espressi a suo riguardo.

Affari approvati

Udine. Legato Alessio: Vendita fondo pel Ginnasio Liceo. Congregazione di carità: affranco censo passivo di generi verso la Chiesa di S. Maria di Corte di Cividale. Ospedale Civile: Bilancio 1911. Ospizio Esposti: pianta organica impiegati: aumento stipendio. Idem: pensione pagata dall'ospedale Civile di Udine per il servizio prestato dal sig. Guido Tessitori. Congregazione di carità: Autorizzazione a stare in giudizio nella lite iniziata dalla signora Antonietta Montico per rifusione danni contro eredità De Paoli.

Approvo inoltre i bilanci della Congregazione di Carità dei Comuni di: Palmanova, Bagnaria Arsa, Prata di Pordenone, Faedis, Dignano.

Udine. Cassa pensioni O. P. Ospizio Tomadini. Elenco suppletivo L. 8.40 — S. Vito al Tagliamento. Autorizzazione all'affranco Giovanni Colussi e alla cancellazione della relativa ipoteca — Pordenone. Alienazione di una casa rustica in mappa di Giais d'Aviano — Latisana. Asilo Infantile inscrizione della Direttrice al Monte Pensioni; compenso all inserviente — Spilimbergo. Congregazione di Carità, Storno Fondi.

Cordovado: Asilo Infantile: storni e prelevamenti dal fondo di riserva — Gemona: Congregazione di Carità: fornitura pel 1911 — S. Daniele: Giardino d'infanzia: approvazione del progetto di costruzione dell'edificio a sede del giardino — Palmanova: Bilancio 1911 dell'Asilo Infantile.

S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial: bilancio 1911 — Sacile: Ospedale Civile «Principessa Iolanda» bilancio 1911 — Latisana: lavori per il nuovo fabbricato dell'Ospedale Civile. Versamento contributo a carico della Pia Casa di Ricovero acconto all'impresa Pighini.

S. Daniele: Giardino d'infanzia costruzione edificio: appalto lavori — Latisana: casa di Ricovero: Statuto — Cividale: Confraternita del S.S. S.S. di Ruails: bilancio 1901 — Ronchis: congregazione di carità: autorizzazione a stare in giudizio contro il signor Lodovico Galletto — Gemona: Ospitale Civile: Acquisto proprietà G. Batta Gurisatti (via Basilio Brollo 5) — Palmanova: Ospedale Civile: servizio sanitario — Latisana: Ospedale Civile: preventivo 1911 — Spilimbergo: Ospedale Civile: affranco livello — S. Vito al Tagliamento: Istituto Falcon Vial: autorizzazione a stare in giudizio contro il mezzadro Mauzzin — Progetto per il fabbricato dell'Asilo Infantile.

Decisioni varie.

Spilimbergo. Congregazione di Carità Eredità co. Monaco: impieghi di somma: a notizia. — Fagagna. Accettazione del lascito di L. 10.000 fatto dalla signora Anna Bortolotti ved. Ermacora: parere favorevole. Venzone. Pio Istituto Elemosiniere: affranco capitali: approva in parte. — Latisana. Costruzione del nuovo fabbricato dell'Ospitale Civile: oblazione di L. 1000. della Banca Popolare Coop. di Latisana: a notizia. — Trivignano. Congregazione di Carità. Statuto, parere favorevole — Latisana. Ospedale Civile: alienazione dell'antico fabbricato: autorizza. — Gemona. Ospedale: lavori padiglione delle agitate: approva in parte, con osservazioni. — S. Daniele. Monte Pietà: miglioramenti, assegni personale addetto sezione credito. — Udine. Ospizio Cronici: beneficenza: a notizia.

Rinvii

Cordenons. Congregazione di Carità: Depositi alla Banca di Pordenone di L. 5303.54 — Tolmezzo. Confraternità SS. nella Chiesa di S. Martino. — Gemona. Ospedale S. Michele: servizio di tesoreria. — Udine. Congregazione di Carità: modifiche alla pianta organica del personale d'ufficio ecc.

— Gara di Tiro.

Domani avrà luogo una gara di tiro a segno riservata esclusivamente ai tiratori che rappresentarono la Società alla Gara di Roma. Nel p. v. luglio seguirà una gara Sociale.

— A Cividale, domani

La Società Veneta, per agevolare il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo domani a Cividale, «Pro Casa del Popolo» attiverà due treni speciali, uno in partenza da Udine alle 15.32 ed in arrivo a Cividale alle 16; l'altro in partenza da Cividale alle 24 ed in arrivo ad Udine alle 0.28

— Accademia di Udine

Stassera alle 20.30 i soci della nostra Accademia, si aduneranno per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Giovanni Battista Cavedalis da Spilimbergo, Triumviro a Venezia nel 1848-49; lettura del socio corrispondente prof. Vincenso Marchesi.

II. Comunicazioni.

Domenica 18 corr.; la *Trento e Trieste*, all'albergo alla Rotonda, in quella vasta e bella sala, darà una grande festa da ballo.

L'attrattiva del sito, l'annesso Skating-Ring, fanno prevedere un concorso straordinario di persone, e perciò è già stato provveduto perchè il servizio riesca inappuntabile.

Le Insegne commendatizie al Prefetto

Stamane verso le 10 tutti i funzionari di Prefettura e i commissari di Tolmezzo e Pordenone, appositamente qui convenuti offersero all'illustrissimo sig. Prefetto le insegne commendatizie dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Il commissario di Cividale cav. Manfren telegrafò dicendosi dolente di non poter intervenire alla cerimonia perchè impedito.

Le insegne furono presentate dal consigliere Delegato cav. Nicoletti con opportune parole.

Il Prefetto ringraziò sentitamente del pensiero gentile.

Il Museo del Risorgimento

viene sempre più arricchendosi di importanti doni che cittadini e comprovinciali offrono. Abbiamo ricevuto l'ultimo lungo elenco, ventiseiesimo della serie, composto di ben sedici pagine. Vi figurano i nomi dei seguenti donatori: Zecchin Giuseppe di Maniago, co. Orazio de Belgrado, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, Giovanni D'Avanzo, comm. dott. Luigi Cavalli di Vicenza, Sindaco di Torino, Giuseppe Moretti, Venier Valentino, Società Reduci, prof. Felice Momigliano, co. comm. Antonino di Prampero, dott. Gius. Biasutti, Ant. Cossio, Jureltig Angelo, Calice Umberto, avv. cav. Giacomo Baschiera, Enrico Fillak di Saciletto, ing. Gaspare di Gaspero, Antonio Cumano, Celestino Cena, Alessandro Ellero, Milocco Luigi, Foramitti Lorenzo, Zorattini Francesco, Bianchi Oreste, Michele Gervasoni, Baggetto Luigi, co. Daniele e Filippo Florio, Toppani Innocente, Sindaco di Torricella Verzate, Gio. Batt. Rea, Alfredo Lazzarini, Ellero Alessandro, co. Leonardo di Montegnacco, cav. Giovanni Franceschinis, Girolamo Muzzati, Ferdinando Nigris, dott. Giuliano Mauroner, dott. E. del Torso, Perocco Agostino, prof. dott. G. A. Fabris, cav. dott. Carlo Marzuttini, Gio. Batt. Doretti, ing. co. Detalmo di Brazzà, comm. prof. Domenico Pecile, Lorenzo Morelli, cav. dott. Alfonso Morgante, Bianchi Alessandro, co. Antonio Manin, Grazioli Napoleone, Mauroner Fabio, Freschi Teresa, cav. co. Antonio Bellavitis, co. Tomaso Michieli di Campolongo, Grignano Giuseppe, Lupieri Alessandro, Romano nob. Romano, Della Savia Giacomo, Basilio Modonutti, Flaibani Giuseppe, Grassi Libero, Cosattini Renzo, Battistig Romeo, Tabacco Alfonso, Muschietti Umberto, Giuseppe Ernesto Seitz, Ditta fratelli Pecile, nob. Ugo Bellavitis, co. Filippo Grimani sindaco di Venezia.

Ditta fratelli del Torso, co. Francesco Sordina presidente del comitato pel centenario della Società Minerva di Trieste, Bortolotti Eugenio, Deotti Cristiano, Lazzaro Clama, Nonino, cav. Edoardo Tellini, Adele Luzzatto Luzzatto, Cappellazzi Umberto, dott. Giuliano Mauroner, Pagnutti Eugenio, dott. nob. Enrico del Torso, Bernardo Malusà, Giuseppe Milani, cav. Antonio Rioli, avv. dott. Enea Ellero dei Mille, cav. Antonio Munich, A. Marzuttini-Blasoni, cav. ufficial Alceo Speranza, Mattia Pini, colonnello Gaetano Ruiz de Balesteros, signora Matilde Heimann, Eredi del fu cav. ing. Vincenzo Canciani, Aristide Brida, signora Maria Faleschini ved. Picco, dott. Diego Mistruzzi, Alessandro Ellero, Giacomo Cremona, Lucio Nardini, Giuseppe Buttolo, signora Maria Del Pra, Gino Giacomelli, avv. Giovanni Cosattini, Giuseppe Hocke, Burghart Roberto, dott. Giuseppe Rossi, Vittorio Barei, signora Lucia Bassi vedova Amarli, signora Giulia Pegolo Angeli, co. Luigi Frangipane.

Mercè tanto favore del pubblico, il nostro Museo figura già fra i più completi e interessanti Musei del Risorgimento che si abbiano in Italia.

I lavori del Censimento

I lavori del censimento procedono lentamente, ma regolarmente: la raccolta delle schede continua e sarà compiuta fra qualche giorno. Il lavoro riguardante il censimento industriale è quasi terminato.

Quest'anno si avrà un ritardo maggiore che dieci anni fa, per vari motivi: perchè oltre al demografico quest'anno c'è anche il censimento industriale; perchè i moduli forniti del Ministero non sono dei più facili a compilarsi con esattezza e c'è in più il foglio di famiglia perchè i messi e commessi sono obbligati a compilarsi o a rinnovarsi il 70 e anche l'80 per cento delle schede sbagliate o non compilate affatto; perchè infine al lavoro oneroso richiesto da una popolazione quale conta il nostro comune (in confronto dell'altra volta) si è adibito un numero esiguo d'incaricati, che hanno lavorato attivamente, sì, ma che hanno dimostrato col loro lavoro come un numero ben maggiore era richiesto.

Nell'ultimo censimento il rilievo della popolazione fu ordinato nelle 24 ore fra il 9 e il 10 febbraio e la raccolta delle schede fu terminata solo al giorno 20.

— Contravventori al riposo settimanale.

Il vigile Sgrazzutti dichiarò in contravvenzione alla legge sul riposo settimanale i sigg. Linda Clorinda d'anni 24 proprietaria della trattoria al Vitello d'oro, Rosa Cusmai fu Giuseppe d'anni 39 e Pasqua Tullio d'anni 60 proprietario di un negozio mercerie in Via Grazzano, e la ditta S. A. O. rappresentata dal sig. Zanetta.

Un colpo di rivoltella al ventre.

Verso le 11 all' osteria al Sergente un giovanè d'anni 22 attentava ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella al ventre.

L' infelice è certo Luigi Brunetta fu Giovanni d' anni 22, da Vicenza. Fu prima guardia di finanza, ma innamoratosi della signorina Lidia Antonini si congedò per ammogliarsi.

Fu quindi quale avventizio alla ferrovia per oltre un anno. Era conosciutissimo nella nostra città; e per parecchio tempo fu a suonar il piano al cinematografo Bios.

Dal matrimonio ebbe una figliuola; ma non andando d' accordo con la moglie, si separò legalmente.

Ora era occupato quale meccanico presso il sig Fachini fratello dell' ing. Carlo in Milano.

Si trovava a Udine da qualche giorno; agli amici diceva d' essere venuto per affari.

Il giorno 12 corr. prese alloggio all' osteria *Al Sergente* in via Aquileia. Dormiva nella camera N. 9 in secondo piano.

Stamane si alzò come il solito, uscì, tornò verso le 9 e chiese alla proprietaria signora Pia Michelutti penna e calamaio.

Salì in camera; scrisse, e discese a portare la penna e il calamaio: quindi risalì.

Un momento dopo la signora udì delle grida:

— Signora, signora!... c'è un morto! Era egli stesso che gridava.

Spaventata la signora chiamò il muratore Zorattini, il quale salì con lei.

L' infelice giovane giaceva sul pianerottolo, fuori della camera.

Teneva stretto in pugno una rivoltella; aveva sbottonato la giacchetta ed il panciotto; la camicia bruciata, un foro al ventre; ma neppure una goccia di sangue.

Avvertita d' urgenza accorse la guardia Fortunati; sopragiunsero il delegato Panizaldi, il brigadiere Esporito, i giornalisti.

Il povero giovane respirava ancora. Era disteso sul pianerottolo, con la mano sinistra si teneva appoggiato al muro che limita le scale. Il volto avea terreo; la morte incombeva.

Fatto venire una vettura il suicida fu trasportato all'ospedale.

Nella camera tutto ancora in disordine gli furono sequestrati alcuni oggetti di toilette; e una lettera, con nessun indirizzo, nella quale si diceva press' a poco:

La lettera d'addio

« Morire è destino e poichè l' ora mia è suonata, chiedo perdono e compatimento. Dio mi ha castigato; abbassiamoci al suo volere.

In questo momento il mio pensiero è rivolto alla mia figlia che non mi conosce e a mia moglie che forse ho trattato male. Compatitemi; raccomando alla pietà mia figlia che non mi conosce e mia moglie che più non mi vedrà forse per colpa mia.

Pregate Iddio per me se mi credete degno ».

* * *

Il ferito è stato accolto all' ospedale dal medico di guardia dott. Federico Marianini.

Dopo un sommario esame, in cui si è constatato che la ferita d'arma da fuoco è penetrata in cavità nella regione epigastrica. il disgraziato fu portato nelle sale chirurgiche.

Il suo stato è gravissimo: si dispera di salvarlo.

Grande Gara

Lire 25 al 1 o, 15 al 2.o 10 al 3.o, premi che verranno assegnati ai 3 concorrenti che faranno maggiori punti nella gara di tiro al boccino a doppio cerchio, che si terrà domani alle ore 15, nell' osteria « **Al piccolo Torino** » *fuori porta Cussignacco*. (di là del cavalcavia ferroviario). Tassa d' iscrizione lire 1.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata alla domenica susseguente.

Di indubbia prova di buon gusto, di squisito senso artistico e di vera competenza di conoscitore chi nel comperare una bicicletta sceglie la marca « *Cellina Sun* » garantita per tre anni.

Fabbricanti Agnoli, Diana & C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

CINEMA "SPLENDOR"

Frequentatissimo il Teatro al programma comico di ieri sera, splendido il trasporto delle ceneri dei generali *Lamarmora* e *Montevecchio*.

Teatro Sociale Novo-Cine

Il pubblico costantemente numeroso ammirò l'interessante e variato programma di ieri sera.

Norma è un dramma imponente per il forte contrasto delle passioni interpretato da valenti artisti.

Sports nell' Indocina son scene davvero caratteristiche per lotte, gare di nuoto e scivolamenti lungo la deriva di un fiume.

Pathè Journal. sempre pronto a darci gli ultimi e più importanti avvenimenti del giorno.

Brillantissima la scena comica nella quale a parte principale il lepido Prince.

Questa sera, oltre alle film date ieri, verrà rappresentato fuori programma *Ruth e Boaz*. Un capolavoro del genere, a colori naturali Pathè Freres.

— Arresti e contravvenzioni.

Fra ieri e stanotte fur no arrestati: Aldo Prat longo fu Giuseppe d'anni 31 da Trieste per porto di coltello; Vincenzo Mian Marian fu Gio. Batta d'anni 46 da Fanna, Maria Del Gobbo fu Carlo d'anni 31 da Udine; Luigi Simeoni fu Guglielmo d'anni 20; Fluriani Giovanni fu Americo d' anni 17; Luigi Stefanutti fu Giuseppe d'anni 20 da Udine. A questi tre ultimi e al Mian fu anche elevata contravvenzione per ubbriachezza.

Gazzettino Commerciale.

— Mercato bovino ed equino del III.o giovedì.

Al mercato bovino seguito ieri entrarono buoi 20 venduti paia 2 da L. 985 a 1350, vacche 208 vendute 78 da L. 155 a 595, vitelli 247 venduti 112 da L. 95 a 425 cavalli 100 venduti 6 da L. 625 a 880, asini venduti nessuno.

Furono venduti a peso morto un paio di buoi a L. 200 il ql. due vacche a L. 180 — 204 il ql. due vitelli a L. 160 — 200 il ql., tre vitelli a peso vivo a L. 119 — 120 — 135 il ql.

Mercati d'oggi.

Foglia da l. 2.50 a 5
Ciliegie da l. 10 a 40
Marinelle da l. 25 a 35
Pere da l. 50 a 60
Piselli da lire 17 a 30
Tegoline da l. 18 a 50
Grano giallo da l. 13.80 a 14.25
Grano bianco da l. 13.— a 13.50

Sete e bozzoli.

Per le sete, purtroppo l' antifona è sempre quella: « dall' assieme degli « affari trattati nella settimana, non « è emerso alcun sintomo che lasci « intravedere la possibilità di una « ripresa vicina. La situazione è an « cora incerta: la fabbrica non trova « incoraggiamento ad accingersi a « nuovi acquisti, e resta diffidente « innanzi all' imponente cifra di e- « sportazione, ed ai bassi prezzi a cui « viene offerta la nuova produzione « giapponese ».

Nondimeno, i prezzi dei bozzoli che finora si registrano sono eguali, se non forse di qualche centesimo superiori a quelli con cui l' anno passato il mercato bozzoli incominciò.

S. Vito al Tagliamento

Incroccio giapponese da lire 3 a lire 3.20 — id. Poligialli da lire 3.05 a lire 3.25 — id. incrocci chinesi da lire 3.30 a lire 3.40.

Bachi

Da Portogruaro 15 giugno

Tutti al bosco: contrariato però il buon allignamento dalle frescure prodotte dai giornalieri temporali che recano danni non indifferenti a tutti gli altri prodotti. Rilevante il civanzo della foglia gelsi; ciò che prova la riduzione dell'allevamento dallo scorso anno.

Affari in bozzoli non ancora conchiusi; parlasi di lire 3.10, 3.20 per l'incrocio; e di lire 3.40 3.50 per il giallo.

La Cooperativa Produttori Bozzoli inizierà il suo lavoro sabato 17 corr. avendo finora raggiunto il quantitativo di kg 80 mila e credesi sorpasserà i kg. 100 mila.

Gemona 16

Impressionati i nostri agricoltori dalla grande diffusione della diaspis limitarono di molto quest' anno la messa in nascita dei bachi. La foglia invece abb ndò e ne rimarra

L' andamento dell' allevamento fu il solito. Ora, per la maggior parte i bachi sono al bosco o stanno per andarvi. Domani verrà aperta la pesa pubblica.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Antiga P. M. Segati

Voleva scannarlo!

Giovanni Santin fu Luigi d'anni 44, brocciante, da Caneva di Sacile, il 14 maggio scorso, a Gemona, trovandosi in un' osteria, assalì alle spalle Valentino Cargnelutti d'anni 46, il quale se ne stava tranquillamente discorendo con la moglie e un cognato, e lo colpiva con una roncolata al collo, tagliandogli il solino e producendogli una ferita guarita in 12 giorni.

Il Santin se la prese col Cargnelutti perchè una nipote di quest'ultimo rifiutava somministrargli bibite. Fu condannato a 11 mesi e alle spese. — Dif. Franzolini.

Settimo: non rubare

Domenico Stefanutti detto « Milanes » fu Pietro d'anni 43, da Alesso, muratore, il 14 ottobre u' s riceveva incarico da Natale Cecchiaro, di fargli cambiare in moneta italiana duecento marchi. E forse li avrà cambiati. Chi lo sa?... Ma quello che è certo si è che lo Stefanutti non consegnò l'equivalente. Epperciò fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 150 di multa; la pena, però, fu ridotta a tre mesi

Contrabbando

Domenica Comello fu Giuseppe d'anni 54 da Savorgnano del Torre, per contrabando di K. 1.900 di tabacco fu condannata a L. 91 di multa.

Pretura del I. Mandamento

Tra padrona e domestica.

Parecchi mesi fa la signora Maria Cruciatti proprietaria dell' Albergo « all' antico Toppo », rinveniva alla propria domestica Marcella Candotti una chiave con la quale potevasi aprire la cantina. Alla Cruciatti nacquero sospetti: rompendo la serratura d' una valigia della domestica, vi trovò alcune bottiglie: e disse ladra e peggio alla Candotti, che fu processata per furto e assolta.

Altro processo, allora, per querela della serva contro la padrona: diffamazione, ingiurie, esercizio arbitrario delle proprie ragioni... E la padrona fu condannata a 15 giorni di reclusione e L. 100 di multa... Meno male che la pena le fu condanata!

Contravvenzione.

Il signor Bortolo Cappellari gerente della Società Fornaci di Udine, poste sul Viale Palmanova, fu condannato a 40 lire di multa perchè quattro ragazzi sotto i quindici anni ebbero, sul mezzogiorno, un' ora sola di riposo anzichè un' ora e mezza.

Dif. Billia.

Pretura di Sacile

Per ubbriachezza

Milani Alberto fu Antonio, scultore in legno, pregiudicato, di Venezia, viene condannato in contumacia a 7 giorni di reclusione.

Per lesioni

Mezzagobba Giovanni fu Gio Maria di Mezzomonte (Polcenigo) è condannato in contumacia a L. 50 di multa per lesioni a danno di Mezzagobba Maria.

Gli viene però applicato l'indulto per la recente amnistia.

Per ingiurie

Sartori Adolfo fu Eugenio di Sacile, è imputato di ingiurie a danno delle signore Zuccaro Ilda nata Fabroni e Zuccaro Maria in Proli, rispettivamente madre e figlia, di Sacile.

Queste si costituiscono P. C, coll'avv. Enrico Fornasotto.

A nulla valgono le intercessioni precorse pel recesso della querela, col mezzo degli avv. cav. Cavarzerani e Fornasotto, per cui il giudice condanna in contumacia l'imputato a L. 100 di multa, al pagamento delle spese e costituzione di P. C. col beneficio della legge Ronchetti.

Notizie in fascio.

— Alla Camera, seguitò ieri la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Come il solito, tutti gli ordini del giorno ch' erano stati presentati furono ritirati. Dei capitoli del bilancio, si approvarono i primi 120.

— Il Senato approvò parecchi progetti di legge. Notiamo i seguenti: Provvedimenti per il personale dell' amministrazione della pubblica sicurezza; id. per il personale nella amministrazione dell' interno; id. per migliorare il funzionamento del servizio catastale.

— A Torino fu inaugurato ieri il terzo Congresso nazionale dei costruttori edilizi, della cui federazione è presidente il deputato di Spilimbergo -Maniago on. Odorico. Circa duecento gli intervenuti da ogni parte d'Italia. L' on. Odorico portò al Congresso il saluto della Federazione e inneggiò all' avvenire dell' industria edilizia italiana.

Luigi Princisch gerente responsabile

Questa mattina alle ore 8 1|2 serenamente spirava

Ellero Giuseppe

d' anni 83.

I figli, i generi, ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 10.

Tricesimo 17 Giugno 1911

Stamane all'alba dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Basso Francesco Giovanni

fu Federico

I congiunti ne danno il doloroso annuncio avvertendo che i funerali seguiranno domani (domenica) alle ore 15 dalla abitazione sita nelle case nuove dietro la Stazione Ferroviaria.

Udine, 17 Giugno 1911.

Municipio di Udine.

Alle ore 10 del giorno di Mercoledì 21 giugno corr. avrà luogo un pubblico esperimento d' asta per l' appalto della costruzione di un canale emissario di scarico delle acque del bacino centrale ad Occidente della Città, che a partire dal piazzale G. B. Cella va al Cormor, e sistemazione di detto piazzale nonchè del tratto di Roggia che lo attraversa, per l' importo complessivo preavvisato in lire 95.500.

Il Capitolato è visibile nell' ufficio Municipale di Economato in tutti i giorni non festivi durante l' orario di Ufficio.

Comune di Budoia.

Provincia di Udine.

A tutto 31 luglio 1911 è aperto il concorso ai seguenti posti d' insegnante elementare:

1. Classi 2 e 3 femminile rurale del Capolnogo collo stipendio di lire 1000 annue;

2. Classi 2 e 3 femminile di rurale Dardago collo stipendio di L. 1000 annue;

3. Classi 2 e 3 maschile rurale di Dardago collo stipendio di L. 1000 annue.

Gli stipendi saranno pagati a rate mensili posticipate.

Alla domanda dovranno unirsi i documenti di cui gli art. 131, 132, 133 e 134 del Regolamento Generale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e gli eletti dovranno assumere il servizio col 1.o settembre 1911.

Budoia, 23 maggio 1911.

Il Sindaco
A. Patrizio.

Comunicato.

I sottoscritti vecchi e provetti operai della premiata fabbrica di carrozzeria Ditta Ferro di Palmanova, che dopo la morte dell' ultimo proprietario sig. Giuseppe avvenuta or son circa 7 anni, disimpegnarono con tutta alacrità il loro compito, hanno l' onore di annunziare alla Spettabile clientela, che più volte ebbe a dimostrare loro approvazioni senza limiti, di essersi costituiti in società per lavori di carrozzeria, in un locale, pel momento provvisorio, al N. anagrafico 47 Borgo Cividale, Palmanova.

Credono esser soverchio promettere ch' essi raddoppieranno, se possibile, il loro zelo per il completo, ed inappuntabile esaurimento degli incarichi d' ogni genere di lavori in carrozzeria, dimostrando così d' essere al corrente di tutti i miglioramenti che l' arte moderna ha saputo raggiungere.

Intanto certi del favore del pubblico ringraziano.

Palmanova giugno 1911.

Bono Antonio, Adamo Giovanni, Pioni Giacomo.

APPENDICE

26

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Secondo me l'uomo coraggioso è colui il quale non permette che la sua paura o per meglio dire la constatazione del pericolo, annienti la sua volontà, distrugga il suo coraggio, stimoli il lavorio della sua immaginazione conturbata.

Uomo coraggioso è colui che vede il pericolo, l'affronta con piena coscienza della sua gravità, e lotta con tutta la sua energia per affrontarlo o per evitarlo.

Se Marsh potesse leggere queste righe, saprebbe ch'io l'ho sempre considerato come un uomo pieno di coraggio.

Mettetevi nei suoi panni. Immaginate di trovarvi in una casa che abbia varie scale molte stanze, parecchi angoli sconosciuti — e per giunta nelle più dense tenebre, immaginate di sapervi in potere di sette nemici di sette persone provviste (siatene pur sicuri) d'armi micidiali, ch'esse non si faranno alcun scrupolo di adoperare.

Immaginate che tutte le uscite siano chiuse, e che voi siate completamente ignaro della situazione delle porte, delle finistre, delle stanze, delle scale o di qualunque possibile nascondiglio. Voi dovete ammettere quand'anche aveste affrontato pericoli mortali alla luce del giorno, voi dovete ammettere che se vi trovaste nella condizione che ho descritto, non vi sentireste completamente a vostro agio e rassicurati senza timore alcuno.

Quando Marsh trovò sbarrata l'unica via di Salvezza, si rese subito conto che la sua precipitazione ed il suo temerario entusiasmo l'avevano gettato in una trappola e che la sua vita correva serio pericolo d'essere troncata in un modo violento.

Sei contro uno; anzi, sette contro uno, perchè pur troppo v'era altresì la contessa di Ullavan ed una donna quando perde il sentimento religioso, e diviene perversa, ben sovente perde ogni senso di delicatezza ed umanità, il suo cuore indurisce, ed è più crudele, più implacabile, più diabolicamente raffinata nell'inventare torture, che mezza dozzina di uomini presi insieme

Sette contro uno, la lotta era disuguale.

E Marsh intuì che se egli doveva lottare per la propria vita, le probabilità d'uscirne vittorioso erano infinitamente piccole. La sola cosa che egli poteva sperare si era di vendere a caro prezzo la propria vita.

Egli era certissimo, che quei sette indemoniati ribaldi non avessero alcon scrupolo d'ucciderlo, giacchè il cinismo con cui Sword avova annunciato it licenziamento di John Oxborrow e la sua scomparsa, e l'indifferenza con cui gli altri membri del Consiglio avevano accolto la comunicazione, non lasciavano a Marsh speranza di destare alcuna pietà, s'egli cadeva nelle loro mani.

Il truce episodio di quell'assassinio traversò la mente di Marsh in un baleno, e colla rapidità del lampo architettò il suo piano di difesa.

Egli doveva affrettarsi, giacchè qualche secondo dopo d'essersi trovato contro la porta chiusa, il suo fine udito lo avvertì d'un rumore soffocato di passi. Scendevano la scala... due di loro... tre... forse tutti e sette; quanti erano egli non avrebbe saputo dire.

Nella tasca interna della sua giubba aveva una rivoltella a sei colpi. In un attimo cacciò la mano entro una specie di sacco che l'avvolgeva e trasse l'arma dalla tasca.

Quando sentì nella sua mano il freddo dell'acciaio, il suo braccio acquistò un novello vigore che si diffuse in tutto l'esser suo.

Appoggio il dorso contro la porta ed attese. Respirava affannosamente, il suo cuore gli martellava in petto.

Acrebbe dato dieci anni di vita per dar sfogo all'ansia che tendeva ogni suo nervo, avrebbe voluto poter parlare, poter ridere, poter gridare; quel mortale silenzio l'opprimeva eppure nel silenzio stava la sua salvezza e raccogliendo in un supremo sforzo tutta la sua energia, cercò di calmare l'ansia del suo respiro per non rivelare la sua presenza.

Avrebbe sparato nel buio? Doveva fare egli fare fuoco per il primo, al menomo rumore, al menomo sussnro, al risuonar dun passo?

No, sarebbe stata una follia. Il bagliore della detonazione avrebbe bastato per farsi scoprire.

Senza dubbio anche i furfanti puntavano le armi nell'oscurità onde essere pronti a far fuoco.

Tese ansiosamente l'orechio. Gli parve di udire un rumor sordo come di persone che si trascinassero in terra carponi. Qualcuno forse si appressava con un coltello in mano.

Un colpo nelle tenebre... e tutto sarebbe finito.

Indi udì un cigoglio, come il rumore di un uscio che gira sui sui cardini e poscia tutto ripiombò nel silenzio. Quella quiete di morte era spaventosa perchè piena di mistero.

I minuti si seguivano ed egli non si muoveva dal suo cantuccio cogli occhi spalancati nell'oscurità, all'erta. E mentre il tempo passava, la tensione dei suoi nervi si faceva sempre più acuta, sino a che gli parve di scorgere dinanzi a sè dei visi luminosi che lo guardavano fissamente.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.1 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.38 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.6 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.21 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.31 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.16 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911